

Si organizza la diffusione di domenica per il 54. anniversario del PCI

Lecco 10.000, Milano 30.000, Torino 30.000, Genova 30.000, Lecce 3.000, Mantova 14.000, Milano 80.000, Pavia 13.000, Padova 8.500, Treviso 5.000, Verona 6.000, Ferrara 21.000, Forlì 10.000, Inola 7.000, Parma 20.000, Ravenna 29.000, Rimini 9.500, Firenze 50.000, Pisa 23.000, Corsica 5.000, Viterbo 1.500 in più della domenica, Trieste 800 in più della domenica, Grosseto 1.800 in più della domenica, Perugia con il 19. Mando.

Giovane antifranchista assassinato dalla polizia in Spagna

A pag. 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Primo bilancio

E' GIA' possibile un primo bilancio del dibattito che si è aperto sulla difesa dell'ordine democratico. Chi voglia impostare correttamente il problema della lotta all'eversione antidemocratica e al crimine comune sa molto bene che ci troviamo di fronte non a « nodi » sorti all'improvviso al nostro orizzonte, non a fatti repentini di un mese o di un giorno, ma a fenomeni che hanno segnato in troppo larga misura le cronache degli ultimi anni. Le statistiche parlano chiaro, anche se ovviamente non bastano ad abbracciare tutti gli aspetti della realtà. Il fatto che all'intreccio oscuro delle « trame » si aggiungano episodi sempre più fitti di una criminalità spietata preoccupa soprattutto chi è pienamente consapevole che uno Stato democratico, se vuole che non vengano intaccate le sue stesse basi, deve essere capace di una difesa efficace e ispirata a una visione qual è quella dettata dalla nostra Costituzione.

Problemi come quelli con i quali ci troviamo a fare i conti richiedono dunque una salda capacità di analisi e, nello stesso tempo, una dose tale di fermezza e di coerenza democratica da segnare realmente una rotta rispetto ai metodi in auge nel passato. E' proprio a queste esigenze che il PCI si è collegato quando ha dato l'avvio al dibattito in vista del suo XIV Congresso: nella relazione approvata nella riunione di dicembre del Comitato centrale è possibile trovare, anche per queste questioni, l'indicazione di una linea di rinnovamento insieme a una serie di proposte concrete.

Diverso è stato il criterio seguito dal segretario della DC nel corso dell'ultima riunione della Direzione del suo partito. Diversi, quindi, i fruttiferi che egli raccoglie. Anzitutto, si è dimostrato anche all'interno della DC largamente contrastato il passo indietro compiuto dall'attuale dirigenza in materia di lotta al neofascismo con il silenzio su un dato elementare della situazione del nostro Paese, e cioè sull'esistenza — provata da tanti fatti inoppugnabili — di un dissesto eccessivo di destra. Ciò, come è evidente, non ha nulla a che fare con l'esigenza di combattere la violenza dovunque essa si manifesti; è invece un arretramento grave su di un terreno che aveva visto, anche da parte di uomini della DC, qualche correzione di rotta nei confronti degli indirizzi degli anni scorsi. D'altra parte, non si può pretendere di avere l'autorità di rivolgersi al Paese, né di si può illudere di toccare le corde giuste della opinione pubblica — in un momento in cui difficoltà economiche ed errori di conduzione politica impongono gravi sacrifici — senza affrontare il capitolo dei fenomeni di degenerazione della vita pubblica. I « casi » rimasti aperti senza che nessun responsabile pagasse il nostro sistema giudiziario assicurati ai criminali troppo alte percentuali di impunità. Ha mancato di dire, però, nei casi di malcostume pubblico l'impunità è stata assicurata pres-

soché al cento per cento della quasi delle fonti del malcostume attuale.

SI E' PARLATO molto, in questi giorni, delle ambiguità contenute nella relazione di Fanfani, dell'impronta retriva di certe sue impostazioni, oltre che del carattere più disparato delle proposte che egli ha avanzato per quanto riguarda l'attività di repressione o l'assetto dei servizi della PS, della magistratura ecc. Ciò che colpisce, nella polemica che si è aperta, è il tipo di adesioni che il segretario de ha finora raccolto. Divisa la stessa DC, tra i sostenitori più entusiasti delle tesi fanfaniene figurano anzitutto i tanassiani, reduci da una recente agitazione di stampo avventuristico per lo scioglimento anticipato delle Camere, ed essi si sono affiancati a liberali, ed anche i missini, i quali non hanno fatto mistero delle loro preferenze, proponendo addirittura la « decretazione d'urgenza » per tradurre in leggi dello Stato le indicazioni della segreteria dc. « Dovevamo aspettarcelo », ha melanconicamente commentato un ministro democristiano.

Certo, ad ogni contenuto politico corrisponde fatalmente uno schieramento di forze. Quando si sfugge all'esigenza di un esame oggettivo della situazione (e quindi anche alla necessità di un'autocritica), per rifugiarsi in un'agitazione che fa appello a spinti emotivi e a suggestioni retoriche, l'esito non può essere diverso da quello ottenuto da Fanfani. La stessa scelta di discutere alle proposte più diverse un tentativo di rilancio del cosiddetto « fermo di polizia », strumento inefficace nel combattere la spinta quanto pericoloso, svolge nella stessa direzione.

Porto, cioè non ad un esito costruttivo, circa le linee da adottare e le misure da prendere, ma ad uno scontro confuso, fondato in buona parte sui motivi della paura e dell'intolleranza. E' in questo clima che qualcuno può credere di essere autorizzato a dare il « via » alla caccia alle streghe, come quel magistrato che ha sequestrato un settimanale, compiendo un atto gravissimo contro la libertà di stampa, solo perché la copertina del numero « incriminato » si poteva prestare ad essere discussa sotto vari aspetti.

C' E' DA chiedersi se il segretario dc ha ben calcolato gli effetti della propria iniziativa. Sarebbe tuttavia ingenuo pensare il contrario. In ogni caso, è chiaro che la logica della conservazione e la ricerca — ancora una volta — delle simpatie a destra sono l'esatto contrario di ciò che occorre al Paese per respingere al di fuori della DC i tentativi di eversione e il crimine. Sotto questo profilo, la relazione di Fanfani ha rischiato di apparire agli occhi di molti osservatori come indirizzata a scopi diversi da quello di risolvere i problemi che oggi preoccupano gli italiani: scopi, cioè, interni ai fini della DC, relativi alla sua collocazione. Sarebbe, questo, un nuovo errore di calcolo dell'attuale segreteria dc. E, come sappiamo, non sarebbe il primo.

Candiano Falaschi

Milioni di lavoratori daranno vita giovedì a una grande giornata di lotta

I sindacati chiedono impegni concreti e immediati per rilanciare l'economia

Conferenza stampa della Federazione CGIL-CISL-UIL — Senza un intervento massiccio e qualificato nel campo degli investimenti la crisi è destinata ad aggravarsi — L'andamento degli incontri su pensioni, garanzia del salario e contingenza — Continuerà e sarà rafforzata l'iniziativa sindacale nel Paese



A Roma delegazione parlamentare del Vietnam del Nord

Una delegazione parlamentare della Repubblica democratica del Vietnam, la prima a visitare il nostro Paese da quando sono state allacciate relazioni diplomatiche fra l'Italia e la RDV — è giunta ieri sera a Roma su invito di un gruppo di parlamentari italiani e di altre personalità e organizzazioni aderenti al Comitato nazionale Italia-Vietnam.

Nel corso del loro soggiorno in Italia, i parlamentari nord-vietnamiti, in cui visita assume particolare interesse quello degli avvenimenti in corso in Indonesia, saranno ricevuti al Senato e alla Camera e parteciperanno alla consultazione di un gruppo interparlamentare di amicizia italo-vietnamita.

Una loro conferenza avrà luogo alla SIOI mercoledì alle ore 21 e una conferenza stampa si terrà giovedì alle ore 11 presso l'Associazione della stampa estera.

Nella foto l'arrivo della delegazione nord-vietnamita a Fiumicino

Inasprite polemiche nella DC sulla linea della segreteria

Critiche alle posizioni di Fanfani anche in seno alla corrente dorotea

Taviani sostiene l'esigenza di rinnovare lo scudo crociato e richiama l'antifascismo della base del partito - Aspre reazioni di « Forze nuove » - Affermazione del segretario dc sulle elezioni regionali - Un articolo di De Martino

Con la delegazione del PCI

Pajetta ad Algeri ricevuto da Bumedien

Il comunicato sui colloqui con l'FLN — Riaffermati i fraterni rapporti di amicizia fra i due partiti

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 20. Il Presidente del Consiglio della rivoluzione algerina, Houari Bumedien, ha oggi ricevuto al Palazzo del Popolo la delegazione del PCI, guidata dal compagno Gian Carlo Pajetta. Nel corso di un lungo colloquio, che si è svolto in una atmosfera di grande cordialità, il Presidente algerino si è intrattenuto con la delegazione sui principali problemi internazionali e in particolare sulla questione del Medio Oriente, sulla situazione nel bacino del Mediterraneo e sui rapporti fra l'Europa e il mondo arabo.

Il Presidente algerino ha tenuto a sottolineare la cordialità, il Presidente algerino

g. m. (Segue in ultima pagina)

La riunione della Direzione del PCI

La Direzione del PCI riunitasi con la partecipazione di tutti i segretari regionali ha discusso e approvato il bilancio finanziario del partito che è stato illustrato dall'amministratore Guido Cappelloni. Il bilancio sarà presentato pubblicamente in una conferenza stampa venerdì 24 gennaio.

La Direzione ha preso in esame la situazione politica ed ha deciso di convocare per martedì 28 gennaio la assemblea nazionale dei segretari delle federazioni e dei comitati regionali.

La Direzione ha deciso di affidare ai gruppi parlamentari la presentazione di un progetto di legge sull'aborto.

La contingenza aumenterà a febbraio di 13-14 punti

La contingenza aumenterà di 13-14 punti dal 1° febbraio: la previsione è dovuta ai membri della commissione per l'indice sindacale del costo della vita che si riunirà in settimana all'ISTAT per esaminare l'andamento dei prezzi in dicembre. Per determinare l'entità dello scatto trimestrale la commissione dovrà poi vagliare anche i dati relativi al costo della vita nella prima metà di gennaio.

Esigenza e concretezza nell'intervento per il rilancio dell'economia è questa la ferma richiesta che i sindacati avanzano al governo. Una richiesta che giovedì milioni di lavoratori di tutti i settori e di tutte le categorie sosterranno con lo sciopero generale, con grandi manifestazioni previste in centinaia di località.

Lo hanno detto ieri mattina con estrema chiarezza i segretari generali della Federazione Cgil, Cisl, Uil facendo il punto sulla cosiddetta « vertenza di autunno ». Vanno, aprendo la conferenza stampa, ha sottolineato che « i due binari » sui quali si muove la piattaforma sindacale riguardano la difesa dei redditi più deboli e il rilancio dell'attività produttiva per superare la crisi e mutare i meccanismi dello sviluppo economico.

« Rispetto a quando abbiamo presentato la piattaforma — ha rilevato — il problema dell'occupazione assume oggi toni più drammatici ». E Lama ha ribadito che, in Indonesia, saranno ricevuti al Senato e alla Camera e parteciperanno alla consultazione di un gruppo interparlamentare di amicizia italo-vietnamita.

Per quello che riguarda le pensioni, la garanzia del salario, la contingenza, per il pubblico impiego i segretari generali della Federazione sindacale hanno confermato che si sono aperti degli « spiragli ». Vanni ha parlato delle proposte del governo per la pensione sulle quali si discuterà nuovamente oggi nel corso dell'incontro fra delegazione sindacale e ministro Toros. E' stato rilevato che i sindacati sosterranno con forza la richiesta di aumenti di 15.000 lire (comprendivi degli scatti di scala mobile) per la fascia di pensioni fino a 100.000.

Per la garanzia del salario nei settori di lavoro intellettuale su cui ieri si è svolto un nuovo confronto fra Cgil, Cisl, Uil e Confindustria, è stato ribadito che è « inaccettabile » la richiesta del padronato per dare « incentivi alla disoccupazione ».

Alessandro Cardulli (Segue in ultima pagina)

ALTRE NOTIZIE A PAG. 4

OGGI

MENTRE scriviamo il senatore Fanfani ha in mano a se i dirigenti periferici del suo partito e in quelle di oggi è in una delle loro e da che loro di azioni dette, ma si può già notare che la relazione « Antimafia del Pci » di Fanfani, che la DC ha avuto l'effetto di sollevare un coro unanime di proteste nel mondo del lavoro e nel mondo intellettuale, mentre a destra di Fanfani si sono espressi soltanto uomini di destra.

Nel suo partito non si è levata una sola voce nota a datazione. Non un'abile lo ha approvato, non un capo corrente, non un esponente autorevole, il segretario dc e solo, ed è solo con se stesso Pajetta compagnia non potrebbe capitarci.

Conferenza stampa del presidente della Corte Costituzionale

Bonifacio: rinnovamento attraverso la Costituzione

La tutela della libertà di espressione del pensiero. Necessità di controllo da parte della pubblica opinione - Dati confortanti sul lavoro di un anno

Il presidente della Corte Costituzionale Francesco Paolo Bonifacio ha ieri mattina in un'aula della Corte Costituzionale, che serve a fare il bilancio annuale dell'attività della Corte.

« Quando una crisi investe il principio della libertà di manifestazione del pensiero, la stampa gode di una posizione privilegiata, che della sua effettiva libertà dipende l'andamento del pensiero democratico costituzionale ».

Bonifacio ha parlato della sua introduzione alla conferenza parlando appunto della tutela della stampa « Pajetta — egli ha detto — la Corte

Costituzionale nella storia della sua autorevolezza è stata battuta su problemi che, direttamente o indirettamente, riguardano il mondo della stampa. Più volte ha detto e ribadito, con l'autorità derivante dalla sua funzione di garanzia della Costituzione, che nell'ambito del fondamento del principio della libertà di manifestazione del pensiero, la stampa gode di una posizione privilegiata, che della sua effettiva libertà dipende l'andamento del pensiero democratico costituzionale ».

Quando una crisi investe il principio della libertà di manifestazione del pensiero, la stampa gode di una posizione privilegiata, che della sua effettiva libertà dipende l'andamento del pensiero democratico costituzionale ».

Bonifacio ha parlato della sua introduzione alla conferenza parlando appunto della tutela della stampa « Pajetta — egli ha detto — la Corte

P. 9. (Segue a pagina 2)

Anche Papadopoulos incarcerato per alto tradimento



L'autore del colpo di Stato fascista di Cipro, il m. Grecia, Giannoulas Papadopoulos, è stato arrestato su mandato di cattura del procuratore generale per un reato di alto tradimento. Papadopoulos è stato arrestato per un reato di alto tradimento. Papadopoulos è stato arrestato per un reato di alto tradimento.

A PAGINA 11

Dopo la denuncia del prof. Alberto Dall'Ora sulle colonne dell'Unità

Rinviato il processo allo scrittore Pantaleone per l'illegittima interferenza del PG milanese

Dalla nostra redazione

MILANO, 20. La durissima, rizzosca denuncia svolta, dalle colonne dell'Unità, dal professor Alberto Dall'Ora contro l'illegittima interferenza del Procuratore generale di Milano, Salvatore Paulesi, ha determinato l'interdizione del processo che vede, assurdamente, sul banco degli imputati lo scrittore Michele Pantaleone, accusato di diffamazione da un tale Giuseppe Ferrara, ha definito « elemento attivo della mafia nel Niseno ».

passate oggi in secondo piano. Citando l'articolo di Dall'Ora, apparso ieri sull'Unità, il compagno senatore Aquilino Viviani, difensore di Pantaleone, ha aperto l'udienza sollevando, con amarezza, un incidente volto a chiedere il rinvio del dibattimento e l'acquisizione dei verbali di interrogatorio del Procuratore generale.

Il rinvio del processo veniva quindi chiesto per consentire all'imputato di valutare la possibilità di sollevare istanza o di legittima opposizione o di ricusazione del tribunale, previa conoscenza dei verbali di interrogatorio di cui, come si è detto, veniva chiesta l'acquisizione.

parte civile, prof. Alberto Candiano, precisava di considerare « deplorevole, oltre che ingiustificabile » l'intervento del Procuratore generale, par opponendosi al rinvio del processo. A questo punto prendeva la parola il PM.

« E qui, sembra utile rammentare il « delitto » di cui si era macchiato, agli occhi del Procuratore generale, il dott. Sinigaglia. Che cosa aveva detto di tanto grave durante la sua requisitoria, culminata nella richiesta di piena assoluzione per l'imputato? Semplicemente la verità, e cioè che la mafia, nell'ambiente siciliano, condizionava l'attività del po-

Ibjo Paolucci (Segue in ultima pagina)

i Dioscuri

Il gruppo « Antimafia », che sarebbe il romanzo Bubbico e il tormentone Bubbico, il primo con un nome di zingari e il secondo da una donna, è un gruppo di « Non c'è un Vm, bisogna telefonare al Bubbico ». Quest'« Antimafia » di zingari e di donne, è un gruppo di « Non c'è un Vm, bisogna telefonare al Bubbico ». Quest'« Antimafia » di zingari e di donne, è un gruppo di « Non c'è un Vm, bisogna telefonare al Bubbico ».



IL PROBLEMA DELLE ABITAZIONI IN ITALIA / 3

Le leggi inapplicate

Una storia di « illegalità dall'alto » ha consentito alla speculazione fondiaria di aggirare le nuove norme in materia di edilizia e urbanistica - La storia significativa della 167 e della 865 - Il « programma d'urto » del governo Moro e i limiti delle decisioni effettivamente prese negli ultimi mesi - Il progetto per il cosiddetto risparmio-casa

Lettera aperta al ministro Malfatti

I DEBITI DELL'UNIVERSITÀ

Nella storia esemplare di una fattura non pagata si riscopre l'inefficienza di una macchina amministrativa assurdamente invecchiata

Pubblighiamo questa lettera aperta indirizzata al ministro della Pubblica Istruzione...

Signor Ministro, alcune settimane fa un ufficio del suo ministero mi ha inviato...

Al funzionario, evidentemente inesperto, mi è stato facile chiarire che gli Istituti universitari non mancano...

Gli stipendi non pagati

Lei, signor Ministro, non ignora che fino a qualche giorno fa l'Università di Trieste aveva un monte di fatture invase...

vamente, sui loro magri bilanci. Di chi, signor Ministro, la colpa? Lo escluderei, senza esitazione, i funzionari del suo ministero...

Una prima causa del dissesto è invece nella parte faticosa della legge che ha svuotato il ministero, in pochi mesi, di tanti funzionari...

Una seconda causa, ancora maggiore, è nella irrazionalità delle norme che regolano il funzionamento del ministero, e qui, signor ministro, la Sua grossa parte...

viato a Roma dei loro funzionari amministrativi per sbrigare le pratiche? Sa Lei che molte volte degli incarichi, conferiti nell'estate, non ottengono in tempo dei decreti di approvazione...

Situazione avvilente

Comprenderà allora come sia lecito, a chi lavora da anni nell'Università, chiedere che Lei sappia o no queste cose...

Giuseppe Petronio

Le leggi in materia edilizia e urbanistica hanno consentito quel diritto che un grande giurista italiano del XVIII secolo, il Muratori, dice essere il primo dei difetti intrinseci della giurisprudenza...

La storia della legislazione urbanistica italiana è un lungo e faticoso cammino...

Solo nel 1962 venne finalmente approvata una legge (la 167) che obbliga i Comuni a predisporre piani di zona...



Una recente manifestazione di senzatetto romani in Campidoglio

no di tutte le fondamentali componenti politiche popolari e democratiche del Paese. Da un'indagine del ministero dei Lavori pubblici...

l'edificabilità dei suoli dei Comuni sprovvisti di strumenti urbanistici, gli aspetti positivi del provvedimento vengono annullati...

l'esproprio per pubblica utilità a valore corretto a quello agricolo estende fino al 60% del fabbisogno di edilizia abitativa nel decennio...

Restano poi aperti altri problemi di fondo. Su quali forze si crede di poter puntare per superare la mancata osservanza anche delle leggi esistenti...

Analisi e proposte in un convegno svoltosi a Firenze

LO STUDIO DELL'ARTE E LA SCUOLA

Gli attuali istituti artistici e le accademie appaiono come una struttura superata - La necessità di una loro trasformazione nel quadro di una riforma dell'istruzione secondaria - Gli indirizzi suggeriti dalla Regione Toscana

Dalla nostra redazione

FIRENZE, gennaio. « Educazione e istruzione artistica » sono termini sinonimi, ma con una differenza di dimensione interdisciplinare dell'arte...

e la storia delle arti (SIASA). Per la prima volta in Italia insegnanti, amministratori, parlamentari, rappresentanti delle forze politiche...

valori ambientali - ha aggiunto - è ancora un retaggio di pochi e tanto meno un obiettivo degli insegnamenti artistici...

(che non è soltanto dovuta alla mancanza del personale e dei fondi, ma rivela la crisi di un indirizzo accademico-istituzionale...

distretto scolastico: i soli elementi capaci di portare ad un grado diverso e più elevato il livello qualitativo della scuola italiana...

Presentando l'attuale governo alle Camere, Moro ha parlato di un « programma d'urto » per la casa...

ORA ANCHE VOI DIRETE ALT AL VELENO DELLE SIGARETTE

«... e a questi settori produttivi a una popolazione ad esempio di 2000-3000 miliardi...»

Siegmund Ginzberg

EMPOLI

IL PREMIO POZZALE A EUGENIO GARIN

E' stato premiato anche un libro di Giampaolo Meucci

EMPOLI, 20. « Il libro di Eugenio Garin « Intorno alla vita del ventennio » è stato pubblicato dalla Editrice Rizzoli e stato conferito all'unanimità il 24. premio letterario Pozzale « Luigino Rissotto » che ogni anno, dal 1948, viene assegnato ad Empoli...

CON UN APPARECCHIO SVIZZERO

ORA ANCHE VOI DIRETE ALT AL VELENO DELLE SIGARETTE

Vi dicamo subito che non si tratta di una novità. Un'azienda svizzera ha brevettato e distribuito un congegno che evita l'assorbimento del nicotina...

Marcello Lazzarini

RIPRESI GLI INCONTRI FRA SINDACATO E CONFINDUSTRIA

Notevoli difficoltà nelle trattative su salario garantito e contingenza

Notevoli divergenze in merito alle finalità della Cassa integrazione - Strappato dai sindacati l'impegno a discutere immediatamente l'unificazione del punto di scala mobile - Oggi riunione di un comitato paritetico sui problemi tecnici della garanzia del salario

Raggiunta ieri l'intesa tra azienda e sindacati

Lancia: otto giornate di cassa integrazione

Dalla nostra redazione TORINO, 20. Dopo l'ente per la Fiat, ogni pomeriggio è stato trascorso presso l'Unione industriale torinese un'analisi accurata del contenuto della produzione di automobili della Lancia. Gran parte dei semina operai degli stabilimenti Lancia di Torino e Cassino lavorano otto giornate e cassa integrazione: le prime sei, corrispondenti ad altrettanti venerdì nei giorni 24 e 31 gennaio, 7, 14, 21 e 28 febbraio, mentre le altre due giornate cadranno il 20 e 21 marzo, in modo da realizzare un piccolo ponte tra la festività di San Giuseppe e la domenica successiva. Continuano costantemente la produzione di ottocento operai del nuovo stabilimento Lancia di Verrone nel Biellese e quelli della fabbrica di autoveicoli militari di Bolzano. Come la Fiat, anche Lancia si è impegnata ad anticipare ai lavoratori l'80 per cento del salario lordo, che significa praticamente il 93 per cento della retribuzione. I lavoratori non fanno trattative per i giorni in cassa integrazione. L'intesa stabilita pure che alla Lancia la quarta settimana di ferie sarà effettuata in un solo e unico periodo, mentre alle altre tre settimane, con gli otto giorni di perdita

Garanzia del salario e contingenza. I due temi non potevano essere scesi dopo la decisione di giovedì scorso presso il ministero del Lavoro di riprendere almeno la trattativa sulla garanzia del salario. Di fronte allo sciopero generale del 23 (che si propone di essere parzialmente recuperato salariale equo di fronte al continuo rincaro del costo della vita e la difesa degli attuali livelli di occupazione), la delegazione sindacale, che ieri si è incontrata nella sede della Confindustria a Roma con la rappresentanza del padronato privato, ha chiesto precise garanzie anche per quanto riguarda le questioni inerenti all'unificazione del punto di contingenza ed un congruo recupero di quei progressi.

Sabato dopo l'inizio dell'occupazione, i sindacati hanno ribadito la loro posizione in merito alla «super indennità» di licenziamento che la Confindustria aveva avanzato giovedì scorso al ministero del Lavoro. Una proposta che, se accolta, avrebbe di fatto significato concedere al padronato un'arma terribile (quella del licenziamento) nell'attuale grave fase di crisi economica.

La Confindustria ha accettato di rinunciare a questa proposta e di accettare il principio di stabilire l'ordine dei lavori. La delegazione sindacale, dopo una riunione separata, ha precisato le richieste da avanzare alla controparte padronale. Si è discusso anche della possibilità di continuare per tutta la sera la discussione sulla garanzia del salario. Questa mattina si riunirà un gruppo di lavoro (sindacati confederati) per definire le questioni tecniche relative alla garanzia del salario stesso. Nel pomeriggio di oggi ci sarà invece una verifica sulle posizioni dei sindacati in merito ai problemi relativi alla contingenza.

Le difficoltà della trattativa si sono evidenziate immediatamente all'inizio del confronto. E' venuto il disegno padronale di logorare il movimento, specialmente in vista dello sciopero generale di giovedì prossimo. In che termini? Nel corso della riunione avvenuta giovedì scorso al ministero del Lavoro riguardo ai problemi inerenti alla garanzia del salario, era stato avanzato un'idea di massima che aveva consentito la riapertura delle trattative. Nel contempo, però, la delegazione sindacale aveva fatto presente che in questa sede doveva riprendere la trattativa sulla contingenza.

Ieri la Confindustria avrebbe voluto che si aprisse la discussione sul salario, rimandando la questione «contingenza» a venerdì prossimo. A parte il fatto che anche sulla garanzia del salario, malgrado l'intesa di massima in materia di licenziamenti, la settimana scorsa, restano ancora punti di divergenza, necessitare tali termini nella trattativa avrebbe significato svuotare la piattaforma unitaria dei sindacati. Le questioni più importanti, cioè quelle riguardanti la stretta concessiva sui problemi relativi alla garanzia del salario, e quelli relativi alla difesa del potere di acquisto dei salari e al mantenimento degli attuali livelli di occupazione.

E' stato, quindi, necessario puntualizzare l'ordine dei lavori, che è stato reso noto poco dopo le 20 di ieri al termine della prima giornata di confronto. Continuerà la discussione sulla garanzia del salario (questa mattina, come è previsto, si riunirà un apposito comitato composto da sindacalisti e da dirigenti della Confindustria per approfondire i problemi tecnici). Nel pomeriggio, invece, il confronto sindacato-Confindustria andrà avanti avendo come tema specifico quello della contingenza. In questa sede, quindi, verranno definite le precise condizioni di recupero salariale, e la possibilità di un'eventuale integrazione rispetto a quel che è dell'ottobre scorso, quando fu interrotto il confronto. Per quanto riguarda la garanzia del salario, esistono un'idea di massima, ma non si può parlare di una finalità della cassa integrazione, cioè sulla contrattazione di quella che dovrà essere la somma dell'intervento della cassa. La posizione dei sindacati, a questo riguardo, è nota. Essa consiste ad avere la possibilità di intervenire nei piani di ristrutturazione o nella loro discussione, soprattutto per mantenere il rapporto di lavoro di quanti vanno in cassa integrazione. Di qui la ferma insistenza dei sindacati di Torino e Bolzano, che si riprende estensivamente la «contingenza» di licenziamenti, e di fabbrica della Toscana.



TELEFONICI IN LOTTA PER IL CONTRATTO

L'entrata nel vivo la battaglia contrattuale dei 70 mila lavoratori di numerosi istituti telefonici di numero: istituti normali (trasferiti, retribuiti, meno ecc.). Il prossimo incontro fra le parti avrà luogo mercoledì. NELLA FOTO: una manifestazione di telefonici a Roma.

Per affrontare i problemi della crisi economica

SABATO L'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI PRESIDENTI DI COOPERATIVA

Chiederà al governo la utilizzazione del grande potenziale imprenditoriale rappresentato dal movimento. Le questioni del risparmio-cassa e del credito agrario - Nasce l'Associazione cooperative dei servizi

L'iniziativa di convocare a Roma i presidenti delle cooperative, ha suscitato l'interesse dei 100 miliardi per edilizia a favore dei lavoratori del Mezzogiorno deliberato dal CIPE il 20 settembre '74 e non ancora attuati alle imprese cooperative, che devono realizzare le costruzioni. Sollecitare gli investimenti, nei settori e nelle regioni dove sono più urgenti, è uno spreco completo che il movimento cooperativo si è assunto.

Venerdì prossimo si riunisce nella sala convegni della Banca di Roma, l'assemblea costitutiva dell'Associazione cooperative dei servizi il cui scopo è dare una risposta innovativa per la ristrutturazione democratica del trasporto e della distribuzione delle merci, un settore dove sindacato e cooperazione hanno lavorato insieme per produrre quel processo di aggregazione delle iniziative autostituite che può essere strumento di profonda innovazione.

La conferenza dei presidenti dei paesi produttori e consumatori di petrolio. Per la prima volta da quando il petrolio ha assunto il ruolo di principale protagonista della gran parte delle iniziative politiche su scala mondiale, i sindacati saranno ad affrontare in modo autonomo, con una loro specifica conferenza, tutti i problemi connessi alla utilizzazione di questa importante risorsa energetica.

La conferenza internazionale dei sindacati del petrolio. Per la prima volta da quando il petrolio ha assunto il ruolo di principale protagonista della gran parte delle iniziative politiche su scala mondiale, i sindacati saranno ad affrontare in modo autonomo, con una loro specifica conferenza, tutti i problemi connessi alla utilizzazione di questa importante risorsa energetica.

Si svolgerà ad Algeri dal 26 marzo

Conferenza internazionale dei sindacati sul petrolio

E' stata fissata per i prossimi 26, 27, 28 marzo ad Algeri la conferenza dei sindacati dei paesi produttori e consumatori di petrolio. Per la prima volta da quando il petrolio ha assunto il ruolo di principale protagonista della gran parte delle iniziative politiche su scala mondiale, i sindacati saranno ad affrontare in modo autonomo, con una loro specifica conferenza, tutti i problemi connessi alla utilizzazione di questa importante risorsa energetica.

Rotte le trattative sul nuovo regolamento

La Banca d'Italia ha respinto un moderno rapporto di lavoro

I sindacati dei bancari chiedono un incontro al presidente dell'IRI

Sono state interrotte le trattative di un nuovo regolamento dei dipendenti della Banca d'Italia. Lo ha deciso l'Unione sindacale fra il personale dell'istituto di emissione Uspe-Cgil dopo il livello funzionale (collaboratore, coordinatore di uffici e reparti, direttore locale, direttore centrale) ed i principi di partecipazione e di collegialità. Il nuovo regolamento, presentato dal ministero del Tesoro, prevede un'organizzazione del lavoro che non è stata accolta dalla Banca d'Italia. La presidenza dell'ANIC ricorda che l'attuale legge bancaria da parte del governo per ora è in vigore. Il nuovo regolamento, presentato dal ministero del Tesoro, prevede un'organizzazione del lavoro che non è stata accolta dalla Banca d'Italia.

Il nuovo regolamento del lavoro della Banca d'Italia, presentato dal ministero del Tesoro, prevede un'organizzazione del lavoro che non è stata accolta dalla Banca d'Italia. La presidenza dell'ANIC ricorda che l'attuale legge bancaria da parte del governo per ora è in vigore. Il nuovo regolamento, presentato dal ministero del Tesoro, prevede un'organizzazione del lavoro che non è stata accolta dalla Banca d'Italia.

Il nuovo regolamento del lavoro della Banca d'Italia, presentato dal ministero del Tesoro, prevede un'organizzazione del lavoro che non è stata accolta dalla Banca d'Italia. La presidenza dell'ANIC ricorda che l'attuale legge bancaria da parte del governo per ora è in vigore. Il nuovo regolamento, presentato dal ministero del Tesoro, prevede un'organizzazione del lavoro che non è stata accolta dalla Banca d'Italia.

Il nuovo regolamento del lavoro della Banca d'Italia, presentato dal ministero del Tesoro, prevede un'organizzazione del lavoro che non è stata accolta dalla Banca d'Italia. La presidenza dell'ANIC ricorda che l'attuale legge bancaria da parte del governo per ora è in vigore. Il nuovo regolamento, presentato dal ministero del Tesoro, prevede un'organizzazione del lavoro che non è stata accolta dalla Banca d'Italia.

Oggi a Roma il coordinamento del gruppo Anic

La segreteria della Federazione unitaria lavoratori chimici, dunnata alla linea assunta da parte dell'ANIC nelle aziende del settore, tendente da una parte ad attenuare la mobilità nella utilizzazione della forza lavoro e dall'altra tendente ad un sostanziale blocco della politica degli investimenti, ha convocato per oggi a Roma il coordinamento nazionale del gruppo ANIC. I rappresentanti del gruppo ANIC (stabilimenti di Ravenna, Milano, Terni, Napoli, Cagliari, Forlì, Matera e Genova) per discutere e prendere una decisione sulle scelte padronali.

Delegazione URSS ricevuta alla Montedison

Il vice ministro per il commercio estero dell'Unione Sovietica, A. K. Mironov, accompagnato dal presidente della Banca di Montedison, ha ricevuto a Montedison una delegazione di lavoro della URSS. Il vice ministro per il commercio estero dell'Unione Sovietica, A. K. Mironov, accompagnato dal presidente della Banca di Montedison, ha ricevuto a Montedison una delegazione di lavoro della URSS.

Il vice ministro per il commercio estero dell'Unione Sovietica, A. K. Mironov, accompagnato dal presidente della Banca di Montedison, ha ricevuto a Montedison una delegazione di lavoro della URSS.

Aperta a Montecatini la conferenza di organizzazione

La Coldiretti afferma la sua fedeltà all'antifascismo

La relazione di Bucciarelli Ducci - Concezioni limitative sulla politica unitaria - Il problema dei rapporti con la DC - Sottolineato il ruolo positivo dell'azienda contadina - Silenzio sulle responsabilità della crisi

Dal nostro inviato

MONTecatini. La conferenza di organizzazione della Coldiretti, aperta a Montecatini, ha avuto un'atmosfera di grande tensione democratica e popolare. La sua funzione è stata di grande importanza, perché di fronte a una situazione di crisi, la Coldiretti ha dimostrato di essere una forza politica unitaria e di aver mantenuto la sua fedeltà all'antifascismo. La relazione di Bucciarelli Ducci ha sottolineato il ruolo positivo dell'azienda contadina e ha criticato le concezioni limitative sulla politica unitaria. Il problema dei rapporti con la DC è stato discusso, e si è sottolineato il ruolo positivo dell'azienda contadina. Silenzio sulle responsabilità della crisi.

Questa volta il riaffermamento di antifascismo non è stata l'unica novità del discorso che il vice presidente della Coldiretti, Bucciarelli Ducci, presidente della commissione preparatoria, ha pronunciato davanti ad una assemblea attenta, abbastanza diversa dal passato.

Nessun monfalcone, nessun ministro alla presidenza, due soli strascioni: uno sopra il palco e il contributo di tutti per il bene di tutti, un altro invece di fronte a un'assemblea di lavoro per assicurare un giusto compenso al lavoro del campo. E un nutrito numero di giornalisti, fra cui i rappresentanti di Forza Cooperativa per la prima volta invitati ad una iniziativa nazionale della Coldiretti.

Prima di Bucciarelli Ducci, avevano parlato il sindaco di Montecatini, il presidente Paolo Bonomi che al 1200 di legati convenuti da ogni parte d'Italia ha rivolto un breve cenno di saluto riaffermando il suo impegno, da conferito nelle file della Coldiretti e aperta al confronto e al dialogo.

Per la parola è passata al relatore. Il suo è stato un discorso indubbiamente risultato non privo però di contraddizioni, con scarsi accenti autoritari e soprattutto con alcuni silenzi gravi su chi prima aveva parlato delle responsabilità della grave crisi che investe l'azienda contadina. Che anche se si è trattato di un discorso che non ha chiuso il dibattito.

Bucciarelli Ducci, ha voluto spiegare le ragioni per cui la Coldiretti, oggi, si interroga. E' una esortazione che non nasce dal disincanto per la grave crisi che investe l'azienda contadina. Che anche se si è trattato di un discorso che non ha chiuso il dibattito.

Per quanto riguarda i rapporti con la DC non è stato discusso. Ducci ha detto che il rapporto che il partito contadino ha con la DC non può essere un rapporto di collaborazione, ma un rapporto di collaborazione. Ducci ha detto che il rapporto che il partito contadino ha con la DC non può essere un rapporto di collaborazione, ma un rapporto di collaborazione.

Infine, l'Unità. Con le altre forze politiche, la Coldiretti ha preso posizione. Non può essere un partito di governo, ma un partito di opposizione. Ducci ha detto che il rapporto che il partito contadino ha con la DC non può essere un rapporto di collaborazione, ma un rapporto di collaborazione.

Romano Bonifacci

Sciopero nazionale dei trasporti il 7 febbraio

Tutti i lavoratori dei trasporti, mezzo milione fra i treni, le portuali, i ferrovieri, marittimi e aerei, dichiarano sciopero il 7 febbraio. La decisione è stata presa per la fermata di una riunione fra dirigenti della Federazione CGIL-CISL-UIL e quelli dei sindacati del settore. Le modalità dello sciopero saranno diverse da quelle di categoria: i lavoratori delle ferrovie e delle linee aeree per un'azione di sciopero per un'azione di sciopero.

La giunta di fatto nazionale vuole che il governo ad affrontare il problema organico, il problema di una riforma del trasporto pubblico, e di un'azione di sciopero per un'azione di sciopero. Il problema organico, il problema di una riforma del trasporto pubblico, e di un'azione di sciopero per un'azione di sciopero.

INDETTO DALL'ALLEANZA

Un mese di mobilitazione dei contadini

Al centro delle iniziative i problemi del credito e l'aumento delle pensioni - Inviato un documento al governo sulla politica dei finanziamenti

Un mese di iniziative sui problemi dell'azienda coltivatrice e dei contadini è stato indetto dall'Alleanza dei contadini. Questa mobilitazione è come sottolinea un comunicato «si pone oggettivamente in un quadro parallelo alle rivendicazioni di fondo poste a base dello sciopero generale del 23 prossimo. Il centro di mobilitazione aggiunge la nota dell'Alleanza «non possono non interessare anche i coltivatori diretti».

Per quanto riguarda i temi che ruotano al centro della mobilitazione dei coltivatori, va sottolineata la disponibilità sufficiente di credito agevolato per le aziende coltivatrici. La mobilitazione si richiama al controllo pubblico dei prezzi dei mezzi tecnici acquistati dall'agricoltura, la sospensione immediata degli ultimi aumenti dei prezzi dei concimi e l'aumento delle pensioni di 13 mila lire a partire dal 1. gennaio '75, contestualmente alla parificazione di esse dal 1. luglio di quest'anno.

Il problema del credito e dei finanziamenti, in particolare, l'Alleanza dei contadini ha inviato un documento ai ministri del Tesoro e dell'Agricoltura, per denunciare il grave stato di crisi delle imprese coltivatrici, le quali, costrette a ricorrere quasi esclusivamente ad interventi pubblici caratterizzati dalla massima discontinuità, e per un carattere prevalentemente assistenziale e gestiti dalle banche con criteri privatistici e a favore dell'impresa capitalistica, sono praticamente prive di ogni forma di finanziamento.

«Ecco perché — a parere dell'Alleanza dei contadini — il finanziamento pubblico come strumento di politica economica con cui lo Stato deve indirizzare gli investimenti in agricoltura verso obiettivi di trasformazione e di sviluppo, deve essere gestito attraverso le Regioni».

In questo nuovo sistema creditizio — prosegue il documento — unico centro di raccolta dei mezzi finanziari di provenienza comunitaria, nazionale e regionale, dovrebbe essere un Istituto nazionale per il credito all'agricoltura. Il bilancio dell'anno dovrà contenere impegni specifici di spesa per stanziamenti in conto capitale alla agricoltura ed indicazioni precise dei tempi di attuazione per evitare i ritardi che caratterizzano oggi il bilancio di gestione. Il tutto il credito — secondo l'Alleanza dei contadini — dovranno anche essi destinare una percentuale della loro raccolta per il finanziamento di iniziative di sviluppo e di fabbrica della Toscana.

Da oggi i Consigli generali della Firenze

Il nuovo regolamento del lavoro della Banca d'Italia, presentato dal ministero del Tesoro, prevede un'organizzazione del lavoro che non è stata accolta dalla Banca d'Italia. La presidenza dell'ANIC ricorda che l'attuale legge bancaria da parte del governo per ora è in vigore. Il nuovo regolamento, presentato dal ministero del Tesoro, prevede un'organizzazione del lavoro che non è stata accolta dalla Banca d'Italia.

a. gi.















